

**Equo.** Produzioni da coop carcerarie e beni sottratti alla mafia

## Altromercato lancia la linea del made in Italy solidale

Dai biscotti e prodotti da forno realizzati da una cooperativa che occupa i detenuti del carcere di Verbania ai taralli del carcere di Trani. Passando per il vino, l'olio extravergine, le arance calabresi e siciliane, le conserve di pomodoro e la pasta di Gragnano realizzati grazie a terre e strutture confiscate alla mafia.

Ctm Altromercato, il consorzio del commercio equosolidale in Italia, presenta oggi la sua nuova linea di prodotti alimentari Solidale italiano: «L'iniziativa - spiega il direttore generale Paolo Palomba - nasce dalla volontà di va-

lorizzare e sostenere piccole produzioni locali ad alto valore sociale presenti anche qui da noi, quindi in un paese del nord del mondo». Solidale italiano parte con una ventina di prodotti realizzati, come detto «sia grazie all'economia carceraria sia alle confische alla mafia» ribadisce Palomba che sottolinea anche «la valenza dal punto di vista occupazionale del progetto». Oggi sono un centinaio i detenuti coinvolti, ma i margini di crescita non mancano se è vero che a Verbania «la cooperativa che realizza prodotti da forno - dice il dg di Ctm Altromercato -

era partita con un laboratorio e ora ne ha tre, passando da 6 a 18 persone». Per il 2011 il consorzio si attende una penetrazione della nuova linea pari al 10% del giro d'affari, che nel 2010 è stato di 90 milioni di euro (comprese le 350 botteghe del mondo in Italia) in crescita dell'11% sul 2009. Per Palomba «la sensibilità dei consumatori verso questo segmento è sempre maggiore. Ecco perché certificheremo tutti i prodotti di Solidale italiano come già accade per quelli del sud del mondo». A giorni Ctm Altromercato metterà in commercio un limoncello che «coniuga - annuncia il dg - tipicità italiana e commercio solidale, mixando i limoni siciliani e zucchero di canna del Paraguay».

**C.A.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

